

Marzo 2018

Fondi PON: per le paritarie nuovo blocco

Avvenire – Paolo Ferrario - 14-03-2018

SUI PON LA BUROCRAZIA TORNA A BLOCCARE I FONDI ALLE PARITARIE

Quando tutto sembrava risolto e ogni ostacolo superato, ecco una nuova delusione per le migliaia di scuole paritarie che, dopo anni di attesa e ingiusta discriminazione, finalmente vedevano avvicinarsi la possibilità di partecipare ai bandi ministeriali che assegnano i fondi Pon (Programma operativo nazionale).

Si tratta di “finanziamenti europei per la Scuola Competenze e Ambienti per l'Apprendimento 2014-2020” che ammontano a più di tre miliardi di euro per promuovere una strategia di rafforzamento e rilancio del sistema scolastico. Un bel gruzzolo e un nobile obiettivo che, però, in Italia, sono riservati esclusivamente alle scuole statali. Anche gli ultimi due bandi, pubblicati nei giorni scorsi, per realizzare progetti di inclusione scolastica e lotta al disagio e per potenziare le competenze di base in chiave innovativa (finanziati rispettivamente con 130 e 150 milioni di euro), sono riservati agli istituti statali.

Per le paritarie, come già successo in occasione della presentazione di altri bandi Pon, sono state accantonate risorse in attesa di definire le modifiche all'Accordo di partenariato con la Commissione europea. Il punto dolente è proprio questo. Sulla base dell'Accordo per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, per "istituzioni scolastiche" si intendono soltanto le scuole statali. Con buona pace della legge 62/2000 sulla parità scolastica. Da qui l'esclusione delle paritarie dalla partecipazione ai bandi.

Per risolvere il problema e, in definitiva, applicare la legge, lo scorso mese di ottobre il Ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli e il Ministro per la Coesione Territoriale, Claudio De Vincenti, hanno scritto alla Commissaria Europea per la Politica Regionale, Corina Cretu, richiedendo la modifica dell'Accordo di partenariato. Nella lettera, i due esponenti del governo Gentiloni scrivono: «Non può sfuggire il fondamentale ruolo d'interesse pubblico svolto da tutte le scuole che appartengono al Sistema nazionale di istruzione, comprese le scuole paritarie, per il raggiungimento degli obiettivi nazionali in tema di istruzione ed educazione che la Costituzione italiana assegna alla scuola».

Principio ribadito in un'altra comunicazione alla Commissione europea, firmata dalla capo dipartimento del Miur, Carmela Palumbo e dal capo dipartimento per le Politiche di coesione, Vincenzo Donato. «Si ritiene utile - si legge - riconoscere alle scuole paritarie un ruolo fondamentale di presidio dei territori al fine di poter esercitare, in sinergia con le scuole statali, una funzione di supporto alle azioni volte a ridurre il fallimento formativo precoce e a contrastare la dispersione scolastica».

Il pressing del governo, sostenuto dalle associazioni delle scuole paritarie e dei genitori, portava in breve ad acquisire l'assenso della Commissione Ue alle modifiche richieste all'Accordo di partenariato, come da comunicato ufficiale del Miur datato 13 ottobre 2017. «Pertanto sarà possibile celermente apportare le modifiche al Pon per la scuola, necessarie al fine di allineare le relative modalità operative a quanto previsto dal legislatore italiano».

Cinque mesi dopo, quel «celermente» è rimasto nelle buone intenzioni del Ministero, che ora si difende ributtando la palla nel campo europeo. «Stiamo aspettando la formalizzazione delle modifiche all'Accordo di partenariato fanno sapere da viale Trastevere. È comunque questione di pochi giorni». Effettivamente, sul sito della Commissione europea è pubblicata la decisione

C (2018) 598 dell'8 febbraio, che cambia l'Accordo come richiesto dall'Italia.

Oggi il Ministero illustrerà le novità alle parti sociali, domani vedrà la Commissione Europea e l'8 maggio il Comitato di Sorveglianza dovrebbe validare le modifiche, dando così il via libera alla pubblicazione dei nuovi bandi, aperti anche alle scuole paritarie e al recupero dei fondi accantonati. «Nel frattempo - denuncia Maria Grazia Colombo, vice-presidente del Forum delle famiglie ed ex presidente nazionale dell'Associazione genitori delle scuole cattoliche Agesc - la legislatura è finita e ancora non sappiamo quali saranno le intenzioni del nuovo Governo su questa partita. La nostra preoccupazione è che tutto si blocchi nuovamente o, peggio, finisca insabbiato».

Timori condivisi dal Sottosegretario all'Istruzione, Gabriele Toccafondi, che avverte: «All'Europa abbiamo chiesto di recepire la volontà di Governo e Parlamento. Per cambiarla serve che l'uno e l'altro si esprimano nuovamente con un voto di segno contrario».

Gli istituti: è un fatto umiliante Ignorati i passi compiuti insieme

Avvenire – Enrico Lenzi - 14 marzo 2018

Non usa giri di parole Virginia Kaladich, Presidente Nazionale della Federazione che riunisce le scuole cattoliche paritarie dalle elementari alle superiori (Fidae), per definire lo stato d'animo dell'associazione dopo la pubblicazione del bando per i fondi strutturali europei del Programma operativo nazionale (Pon), che ancora una volta esclude tra i destinatari le scuole paritarie. «Onestamente non si può parlare né di rabbia né di frustrazione, ma soltanto di umiliazione - ribadisce con amarezza la Presidente Nazionale Fidae – per tanti motivi. Il primo è perché ancora una volta viene disattesa la legge 62/2000, nota con il nome di legge sulla parità scolastica. Il secondo perché sembra che i nostri studenti non siano cittadini italiani ed europei come tutti gli altri».

Ma a rendere il tutto ancora più amaro è che questo è il primo bando che esce dopo «una lunga trattativa condotta negli ultimi due anni e che ci aveva portato anche a un passaggio importante e significativo con la sottoscrizione».

La denuncia della Federazione delle scuole cattoliche: «L'unica certezza è che siamo stati esclusi. È come se i nostri studenti non venissero considerati europei» di un accordo con i Ministri della Coesione Sociale Claudio De Vincenti e dell'Istruzione Valeria Fedeli per modificare le norme applicative dei Pon in modo tale da includere anche il sistema paritario, parte integrante del sistema scolastico nazionale italiano».

Un accordo che ha ottenuto parere favorevole anche dall'Unione Europea il 10 ottobre 2017, ma «che ancora deve essere ufficialmente recepito». Ora il bando «sembra ignorare completamente tutti i passaggi compiuti e persino quanto stabilito in legge di Stabilità con l'accantonamento di una quota parte dei fondi del Pon per le scuole paritarie».

La burocrazia ministeriale ha completamente "dimenticato" tutti i passi compiuti. Eppure non sono mancati solleciti, richieste, inviti, promemoria in questi mesi «affinché ci fosse un incontro per avviare un tavolo di confronto su questa questione e la sua gestione alla luce delle novità presso il ministero di viale Trastevere» ricorda la presidente della Fidae.

Un appuntamento che sembrava imminente «dopo l'incontro con il Ministro Fedeli»: era il 20 settembre 2017. Da allora, racconta Virginia Kaladich, è stato uno stillicidio di mail, telefonate e solleciti per riuscire a fissare questo nuovo incontro. «In occasione degli auguri per il nuovo anno, lo scorso 8 gennaio siamo tornati alla carica ricorda la Presidente e abbiamo ottenuto come data, quella del 26 febbraio scorso».

Proprio il lunedì «della nevicata che ha bloccato Roma» e sotto quella coltre bianca è finita anche la possibilità di stabilire una nuova data «fino ad oggi». Cosa accadrà nelle prossime settimane è difficile dirlo. «Il bando sui Pon è uscito conclude con amarezza la presidente Kaladich e noi siamo esclusi». Ancora una volta, purtroppo.

Giugno - Luglio 2018

Dopo le notizie che abbiamo dato sul blocco non risolto al Miur per l'erogazione dei Fondi PON alle scuole paritarie, riprendiamo l'iniziativa dell'on. Luigi Morgano (Pd) per tentare di sbloccare la situazione. Pubblichiamo inoltre la composizione della Commissione di Sorveglianza al Miur che sembra essere l'unica responsabile del blocco. Dalla composizione si può notare la fortissima presenza (sarà un caso ?) di rappresentanti dell'Amministrazione e dei sindacati. (rp)

Pon alle paritarie, interrogazione alla Commissione Ue

Avvenire - Milano - 9 giugno 2018 - E. Lenzi

Nuovo capitolo della ormai lunga vicenda dei fondi Pon per le scuole paritarie. L'altro giorno sul caso l'europarlamentare del Pd Luigi Morgano ha presentato una interrogazione scritta alla Commissione Europea (che dovrà avere analoga risposta scritta) per arrivare a un via libera definitivo.

Infatti attualmente la questione si trova all'esame della Commissione sui Pon e quella del sistema di controllo e gestione (Sigeco). Proprio quest'ultima dovrebbe esprimersi sull'ipotesi che la destinazione dei fondi Pon alle paritarie possa configurarsi come «aiuto di Stato». «Un'ipotesi completamente surreale - commenta l'europarlamentare italiano - visto che l'8 febbraio scorso la Commissione Europea ha adottato la modifica dell'Accordo di Partenariato con l'Italia inserendo la possibilità di far accedere ai fondi tutte le scuole appartenenti al sistema scolastico nazionale - dunque statali e paritarie - mettendo fine a una inspiegabile esclusione che ha discriminato proprio le scuole paritarie italiane».

Ma «da allora è iniziato un balletto incomprensibile. Né da parte del Ministero, né della Commissione europea, si hanno indicazioni precise, né di calendario, né procedurali, su passi che avrebbero dovuto essere burocratici e consequenziali» commenta Morgano. A fronte di «una situazione di oggettiva e grave discriminazione nei confronti di alunni e studenti degli istituti paritari, che unitariamente alle scuole statali costituiscono il sistema nazionale d'istruzione - aggiunge Morgano -, mi sembra incredibile che non si sappia quando attendere una decisione che dovrebbe essere naturale conseguenza di un accordo già concluso tra Italia ed esecutivo Ue».

Ora la parola passa alla Commissione Europea, per una risposta definitiva sull'intera vicenda e che i fondi Pon accantonati per le paritarie possano essere distribuiti.

Paritarie, Bloccati I Fondi Pon Si Attende Il Responso Della Ue

Italia Oggi - A. Zumano - 12 giugno 2018

Paritarie, bloccati i fondi Pon Si attende il responso della Ue di Angela Iuliano Ancora un rinvio per lo sblocco dei fondi europei Pon alle scuole paritarie. Il Comitato di sorveglianza presso il Miur dichiara di essere «in attesa di una risposta europea» per poter procedere all'assegnazione alle paritarie delle risorse europee destinate al Programma operativo nazionale (Pon).

Oltre 3 milioni di euro di finanziamenti europei «Per la Scuola-competenze e ambienti per l'apprendimento 2014-2020» per promuovere una strategia di rafforzamento e rilancio del sistema scolastico, che però in Italia sono riservati esclusivamente alle scuole statali, poiché sulla base dell'Accordo di partenariato con la Commissione europea per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, per «istruzioni scolastiche» si intendono solo le scuole statali. Nonostante la legge n.62 del 2000 sulla parità scolastica. Di qui l'esclusione delle paritarie dai bandi. Per loro sono state accantonate le risorse in attesa di definire le modifiche dell'Accordo, che grazie al pressing, da ottobre scorso, sulla Commissione europea dei dicasteri dell'istruzione e della coesione territoriale e dell'associazionismo delle scuole paritarie sembrava imminente. In effetti, sul sito della Commissione europea è già stata pubblicata la decisione C(2018)598 dell'8 febbraio che cambia

l'Accordo come richiesto dall'Italia. Del resto, come ricorda l'ex ministro dell'istruzione Luigi Berlinguer, padre della legge sulla parità scolastica, «nella cultura dei Pon non c'è assolutamente la divisione tra scuola statale e scuola paritaria»: sull'assegnazione di questi fondi «siamo di fronte a un errore tecnico del Ministero». Ma la validazione delle modifiche che sarebbe dovuta arrivare dal Comitato di sorveglianza del Miur lo scorso 8 maggio; ancora non c'è stata. Sebbene questo ribadisca la volontà di arrivare all'erogazione dei fondi anche a progetti presentati dagli istituti paritari. Il risultato concreto, però, è un ulteriore rinvio. Bloccando sia il via libera alla pubblicazione dei nuovi bandi aperti anche alle scuole paritarie sia il recupero dei fondi accantonati. «Siamo davanti a rinvii incomprensibili, tanto da far pensare che la burocrazia riesca a prevalere sul volere politico», commenta Maria Grazia Colombo, responsabile scuola del Forum delle associazioni familiari. È da febbraio che «è iniziato un balletto incomprensibile», denuncia Luigi Morgano, segretario nazionale della Fism (federazione delle scuole materne di ispirazione cristiana). Con il Miur che continua ad attendere risposte dall'Unione Europea. Mentre dopo la modifica dell'Accordo «gli altri passi sono solo burocratici e consequenziali». «Sembra che i nostri studenti», aggiunge, «non siano cittadini italiani ed europei come tutti gli altri», osserva Virginia Kaladich, presidente della Fidae, la federazione che riunisce le scuole cattoliche paritarie dalle primarie alle superiori. La palla ora passa al governo Conte. Con la preoccupazione delle paritarie che tutto finisca insabbiato. Perché le intenzioni del nuovo esecutivo gialloverde sulla parità scolastica non sono chiare. Con M5S che nel proprio programma annunciava di voler abolire proprio la legge 62/2000.

Il testo della interrogazione - 8 giugno 2018

Interrogazione con richiesta di risposta scritta (Priorità) alla Commissione - Articolo 130 del regolamento - Luigi Morgano (S&D)

Oggetto: Fondi UE per studenti e alunni di tutte le scuole italiane

Con decisione dell'8 febbraio 2018 C(2018)598 è stato modificato l'Accordo di partenariato tra Commissione europea e Italia per la politica di coesione.

In particolare, l'Accordo ora recita: “il FSE e il FESR interverranno nel sistema nazionale di istruzione”, ponendo fine ad una illegittima discriminazione nell'accesso ai fondi UE di parte rilevante del sistema d'istruzione nazionale italiano: le scuole paritarie, che unitamente alle statali lo costituiscono (legge 62/2000).

Anche in concomitanza con tale modifica, la legge di Bilancio 2017 (legge 332/2016) ha previsto che a tali finanziamenti le scuole paritarie potessero accedere.

Risulterebbe che al momento sarebbe all'esame della DG Concorrenza il quesito se i finanziamenti PON alle paritarie vadano trattati o meno come aiuti di Stato, da cui derivano, o meno, modifiche del PON Scuola e del SIGECO.

- Può la Commissione confermare quanto sopra, e fornire un'indicazione delle tempistiche per la risposta?
- Può chiarire la Commissione come possa essere configurata una violazione della normativa sugli aiuti di Stato se si destinano i fondi UE a tutto il sistema di istruzione nazionale italiano?
- Non ritiene la Commissione che l'eventuale negazione dell'accesso ai fondi per le scuole paritarie si configurerebbe come grave discriminazione nei confronti di alunni e studenti che le frequentano?

Allegato:

Programmazione 2014 – 2020

PON FSE-FESR “Per la scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento”

Componenti Comitato di Sorveglianza